

Tesina

Fascismo e Paesi autoritari

Fascismo - definizione

- Il fascismo è un'ideologia politica sorta in Italia nel XX secolo per principale iniziativa di Benito Mussolini, e poi diffusasi, con caratteristiche differenti, in Europa e nel resto del mondo.
 - Si caratterizza come un movimento di carattere nazionalista, autoritario e totalitario, ma tale ideologia è definita ed è interpretata come un movimento allo stesso tempo rivoluzionario.

fascismo

Benito Mussolini era un uomo politico ambizioso e spregiudicato che era stato espulso dal partito socialista per aver sostenuto la necessità dell'intervento in guerra dell'Italia, e così cerco di trarre profitto dallo scontento generale fondando un nuovo partito: il partito fascista.

Le dichiarazioni patriottiche attirarono verso il fascismo le simpatie di molti ex combattenti che non si sentivano giustamente valorizzati, ma anche uomini politici liberali , come Giolitti , pensarono di servirsi del fascismo per riportare l'ordine nel paese e salvare lo stato.

Alcune delle sue vicende della guerra sono:

-la campagna in Etiopia.

Nell'ottobre del 1935 l'Italia dichiarò guerra all'Etiopia anche se sapeva bene che dichiarare guerra all'Etiopia sarebbe stato come mettersi contro tutto il mondo.

Dopo una campagna che durò sette mesi e costo la vita a più di 4000 italiani ,il generale Badoglio entrò nella capitale Addis Abeba.

Il 9 maggio 1936 Vittorio Emanuele III assunse il titolo di imperatore d'Etiopia.

Fascismo

-**Le leggi razziali** fasciste sono un insieme di provvedimenti legislativi e amministrativi applicati in Italia nel 1938, inizialmente dal regime fascista e poi dalla Repubblica Sociale Italiana. Essi furono rivolti prevalentemente ma non solo contro le persone di religione ebraica. Furono lette per la prima volta il 18 settembre 1938 a Trieste da Benito Mussolini, dal balcone del Municipio in occasione della sua visita alla città.

-**Alleanza con la Germania**

Il 22 maggio tra Germania e Italia venne firmato il Patto d'Acciaio. Tale patto assumeva che la guerra fosse imminente, e legava l'Italia in un'alleanza stretta con la Germania. Alcuni membri del governo italiano si opposero.

-**caduta del regime**

Il 25 aprile del 1945 l'Italia si trovò libera dal periodo fascista grazie agli americani che la liberarono da Mussolini e da i suoi alleati.

Fascismo

- Secondo l'ideologia fascista, una nazione sarebbe una comunità che richiede dirigenza forte, identità collettiva e la volontà e capacità di esercitare la violenza per mantenersi vitale.
- Per l'ideologia fascista la cultura è creata dalla società nazionale collettiva, dando luogo a un rifiuto dell'individualismo; il fascismo nega inoltre l'autonomia di gruppi culturali o etnici che non sono considerati parte della nazione fascista e che rifiutano di essere assimilati:

Fascismo

questo in tutte le realizzazioni storiche del fascismo è stato applicato nei confronti di minoranze etniche o religiose, in particolare quella ebraica.

-L'ideologia fascista sostiene l'idea di uno Stato a partito unico e vieta qualunque opposizione al partito stesso.

Paesi autoritari

- Nei due decenni che vanno dagli anni Sessanta alla fine degli anni Settanta, in molti Paesi latinoamericani si sono registrati colpi di stato guidati dai militari. Lo scopo era quello di abbattere i regimi democratici che in questa sfera del nuovo continente hanno sempre stentato a consolidarsi.

Paesi autoritari

- L'eco della rivoluzione cubana, che a partire dal 1959 instaura nell'isola caraibica un regime che legherà la sua sopravvivenza, in epoca di guerra fredda, all'alleanza con l'Unione Sovietica, era destinato ad avere un seguito in tutto il continente latinoamericano dove invece gli Stati Uniti d'America, per motivazioni strategiche e geopolitiche, non intendevano far sviluppare gli ideali promossi dalla rivoluzione.

Paesi autoritari



Le dittature militari di questi anni, quindi, sono caratterizzate dalla paura che in alcuni Paesi possano prevalere regimi politicamente ostili agli Stati Uniti.

Collegamento tra: fascismo e paesi autoritari

- In America latina in quasi tutti i paesi nacquero movimenti parafascisti negli anni '30: il Movimento nazional-socialista del Cile, la Falange Socialista Boliviana, la Falange Cubana.

In Brasile si ispirò al fascismo l'Azione Integralista Brasiliana, ma anche in Argentina, ci fu la Lega Repubblicana e lo stesso Peron in qualche modo per il peronismo si ispirò a quanto aveva visto in Italia da addetto militare, sebbene la sua ideologia non può essere definita fascista.

- In nord America fu attiva l'Unione Canadese dei Fascisti e la Legione d'Argento d'America mentre in centro America le camicie dorate messicane.

Idrografia dell' America Meridionale

Gran parte dei fiumi dell'America meridionale sfocia nell'oceano Atlantico e appartiene ai tre grandi sistemi fluviali del Rio delle Amazzoni, dell'Orinoco e del Paraguay-Paraná. Ciascuno di questi grandi fiumi fornisce anche numerose vie navigabili che raggiungono le regioni interne. Nel Brasile nordorientale scorre il São Francisco, mentre altri fiumi minori solcano i versanti caraibico e pacifico delle Ande: di questi il più importante è il Magdalena che riceve le acque del Cauca. Anche questo sistema, che defluisce a nord attraverso le valli andine per sfociare nel mar dei Caraibi, offre una via d'accesso verso l'interno. Un gran numero di brevi fiumi che scendono dalle Ande ha favorito per secoli l'agricoltura in Perù, Cile e nell'Argentina nordoccidentale; fra essi i più importanti sono il Guayas, il Santa e il Bío-Bío. I maggiori bacini lacustri si trovano nelle regioni andine, a quote elevate: i principali sono il Titicaca, il Poopó, il Buenos Aires, l'Argentino e il Nahuel Huapí.

Territori e climi

Territorio:

L'America meridionale ha una morfologia analoga a quella dell'America settentrionale; i margini settentrionale e occidentale sono dominati dal sistema montuoso delle Ande mentre gran parte della fascia costiera orientale è limitata dagli estesi altipiani della Patagonia e dai massicci della Guyana e del Brasile. Nella regione equatoriale del continente si trova l'ampia pianura del bacino del Rio delle Amazzoni alla quale si contrappone, a nord, la più limitata pianura attraversata dall'Orinoco; a sud si trova il bacino del Paraguay-Paraná. Il punto più basso dell'America meridionale (40 m sotto il livello del mare) è situato sulla penisola di Valdés, nell'Argentina orientale, mentre il punto più elevato è la vetta dell'Aconcagua (6960 m), nell'Argentina occidentale.

Il clima:

Il clima dell' America del Sud ospita un'ampia varietà di climi: quello caldo umido della foresta pluviale amazzonica, quello freddo secco della Patagonia, quello arido del deserto di Atacama, quello ventoso gelido della Terra del Fuoco.

Le risorse Minerarie

Il territorio dell'America meridionale è ricco di risorse minerarie. In epoca coloniale si iniziarono a sfruttare i giacimenti auriferi delle Ande e quelli di argento e mercurio delle regioni montuose situate tra il Perù centrale e la Bolivia meridionale, zone oggi note per la presenza di ingenti depositi di rame, stagno, piombo e zinco. Il rame viene estratto inoltre nel Cile settentrionale e centrale. Una ricca zona mineraria (bauxite, minerali ferrosi e oro) è situata fra Ciudad Bolívar e il Suriname settentrionale, al margine degli altipiani della Guyana. In epoca coloniale furono inoltre scoperti notevoli giacimenti di oro e diamanti nel Brasile centro-orientale, tuttora produttivi. Nonostante la presenza di metalli preziosi, di cui il continente rimane uno dei maggiori produttori mondiali, il futuro sviluppo industriale dei paesi sudamericani poggia sulla presenza di ingenti riserve di minerali ad alto contenuto di ferro e di più modesti giacimenti di bauxite. Scarse le riserve di carbone, situate soprattutto nelle Ande e nel Brasile meridionale, mentre le ricche riserve petrolifere e di gas naturale del continente si trovano in bacini situati ai margini delle Ande e nella cordigliera stessa, dal Venezuela alla Terra del Fuoco, soprattutto nella zona del lago di Maracaibo.

Cartina fisica e politica



Argentina



L'Argentina, ufficialmente Repubblica Argentina è situata nella parte meridionale del Sud America. Il suo territorio è suddiviso in 23 province e una città autonoma, Buenos Aires, capitale della nazione e sede del governo federale, dove è concentrato un terzo della popolazione totale del paese.

Argentina

Gli esploratori europei arrivarono in Argentina nel 1516. La Spagna nel 1537 fondò la città di Cordoba della Nuova Andalusia; nel 1580 stabilì una colonia permanente dove venne poi fondata Buenos Aires.

Nel 1806-1807 l'Impero Britannico lanciò due invasioni contro Buenos Aires, ma la popolazione creola respinse entrambi i tentativi. Il 25 maggio 1810, dopo la conferma delle voci circa la detronizzazione di re Ferdinando VII da parte di Napoleone, i cittadini di Buenos Aires, con Manuel Belgrano in testa, sfruttarono la situazione a proprio vantaggio e crearono la Prima Junta di Governo (Rivoluzione di maggio). La formale indipendenza dalla Spagna nel 1817, il generale José de San Martín attraversò le Ande per liberare Cile e Perù, eliminando così la minaccia spagnola. Centralisti e Federalisti furono in conflitto fino a quando nel 1853 venne istituita l'unità nazionale e promulgata la costituzione. Nel 1826 gli argentini promulgarono una Costituzione centralista e fissarono la capitale a Buenos Aires. Nel 1829 comparve sulla scena politica il dittatore Juan Manuel de Rosas, che convertì il paese in un'economia basata sull'allevamento. Nel 1859 iniziò una guerra civile tra gli aspiranti alla presidenza, che porterà al potere Bartolomé Mitre. Il 9 luglio 1816 a Tucumán.

Argentina

Nel 1880 salì alla presidenza dello stato Julio Argentino Roca, che in un periodo di 6 anni adottò una politica vicina ai paesi oltremare, aprendo le frontiere e dando la possibilità a milioni di immigrati europei di giungere qui per lavorare. Dal 1880 al 1930, l'Argentina godette di una sempre maggiore prosperità e importanza grazie ad una economia volta all'esportazione, e la popolazione del paese aumentò di sette volte. Le forze conservatrici dominarono la politica argentina fino al 1916, quando i tradizionali rivali, i radicali, ottennero il controllo del governo. L'esercito costrinse nel 1930 Hipólito Yrigoyen a lasciare il potere, portando ad un altro decennio di governo conservatore.